

Titolo

Emergenza fame in Karamoja: il frutto del cambiamento climatico. Contrastare l'insicurezza alimentare

Paese di realizzazione

Uganda

Tipologia

Attività di emergenza umanitaria

Settore d'intervento

Supporto alle realtà locali

Importo complessivo necessario

10.000€

Fonti di finanziamento

Fondi propri ricavati dalle donazioni di privati o da enti/organizzazioni

Stato avanzamento, avvio e durata

Da agosto a ottobre 2022

Breve descrizione

Nel rapporto annuale presentato di recente dal Global Network Against Food Crises (GNAFC) emerge il rapido aumento del numero di persone che si trovano in una situazione di insicurezza alimentare acuta. Il documento rivela che nel 2021 circa 193 milioni di persone in 53 paesi o territori hanno sperimentato un'insicurezza alimentare acuta a livelli di crisi o peggio (IPC/CH Fase 3-5). Ciò rappresenta un aumento di quasi 40 milioni di persone rispetto al numero già record nel 2020.

In Uganda, su quasi 46 milioni di persone che vivono in Uganda, tra aprile e giugno del 2021 ben 2 milioni si trovavano in una situazione di crisi alimentare e attualmente il numero è in costante crescita. In particolare, in Karamoja, molte aree sono state classificate in fase 3 (crisi) dall'“Integrated Food Security Phase Classification” e alcuni distretti hanno raggiunto la fase 4, ovvero il livello di emergenza (Kaabong, Kotido, Moroto e Napak).

La Karamoja è una regione dell'Uganda situata a nord-est e si tratta di un altopiano arido dove la vegetazione tipica è la savana. La popolazione è formata da 1.200.000 abitanti e la maggior parte si dedica alla pastorizia seminomade, a differenza del resto degli abitanti che sono agricoltori stanziali. Esistono solo due stagioni, quella delle piogge e quella secca. Le precipitazioni sono concentrate in 4 mesi all'anno e l'area riceve in media circa 800 millimetri di piogge annuali.

L'aspettativa di vita è di 48 anni, l'età media è di 15 anni e l'Indice di Sviluppo Umano è allo 0,18 (in Italia è 0,89, il massimo è 1).

In tutto il Paese, in particolare nel Nord, si sono verificate precipitazioni molto scarse che hanno ritardato la preparazione del terreno e la rigenerazione dei pascoli. A giugno 2021 le precipitazioni sono state inferiori di oltre il 50% al di sotto della media stagionale (FEWS NET, giugno 2021) e nel 2022 hanno ritardato di 2 mesi, così ora le famiglie si trovano senza cibo e senza scorte fino a ottobre

Non dimentichiamo lo shock economico causato dal Covid-19, dai conflitti mondiali e dalle razzie. La progressione della pandemia nel Paese ha avuto un'impennata nel maggio 2021 che ha spinto le autorità a reintrodurre un rigoroso blocco. La chiusura delle scuole perdurata fino al gennaio 2022 (record mondiale!) ha influenzato negativamente lo stato nutrizionale dei bambini che, frequentando la scuola, avevano colazione e pranzo garantiti. Inoltre il conflitto in Ucraina ha causato un'impennata dei prezzi (soprattutto di olio e carburante) e le razzie di bestiame, fenomeno che sembrava ormai relegato nella storia, si sono accentuate fino a tornare ad essere un fenomeno particolarmente rilevante nella vita sociale dell'intera regione.

Specifica delle attività di diretta competenza del richiedente

Beneficiari diretti

200 famiglie dei villaggi delle sotto contee di Lopotuk e Rupa, nel distretto di Moroto. Ogni famiglia è composta mediamente da 6 persone.

Obiettivo Generale

Lo scopo è di contribuire ad alleviare la situazione di forte insicurezza alimentare, aiutandoli a superare il periodo di difficoltà dovuto ad eventi eccezionali non mitigabili a causa della povertà del contesto socio economico nel quale vivono i Karimoiong.

Obiettivi Specifici

Distribuzione di generi alimentari di prima necessità alle famiglie più bisognose.

Azioni previste

Lo scopo è di contribuire ad alleviare la situazione di forte insicurezza alimentare attraverso la distribuzione di generi alimentari di prima necessità, con esattezza fagioli e farine per la preparazione del posho (polenta bianca, alimento base nella dieta karimojong).

Ne beneficeranno 200 famiglie nelle sotto contee di Lopotuk e Rupa, nel distretto di Moroto. Per raggiungere ciò, abbiamo la necessità di raccogliere 10.000 €.

L'intervento mira a sostenere i villaggi solo per i prossimi due mesi, perché da ottobre si spera che le coltivazioni riescano a maturare e le famiglie tornino ad avere a disposizione la quantità di alimenti sufficienti. Le persone supportate saranno individuate grazie alla collaborazione della Caritas locale, dei 2 dispensari e dei distretti presenti nelle sotto contee.

Per riflettere

Non si tratta quindi del solito assistenzialismo ma di un intervento necessario per contrastare un'emergenza immediata e colmare un periodo che si spera sia il più breve possibile.

Questo evento negativo ci deve far riflettere. In Italia sembra che si stia uscendo, a fatica, dalla pandemia grazie ai vaccini e alle risorse stanziare per rispondere alla situazione emergenziale, oltre alla dedizione e generosità di tanti. In Uganda, invece, i vari rischi climatici e sanitari sono ancora in crescita e a farne le spese sono sempre i più poveri e dimenticati.

Come sta accadendo a tutte le organizzazioni del Terzo settore, anche noi sentiamo il peso della riduzione delle donazioni causato dagli effetti negativi della pandemia ai quali si sono sommati anche quelli creati dalla pazzia dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia che sta influenzando sempre più non solo l'economia europea, ma anche quelle africane.

Tutto questo avviene mentre la nostra organizzazione sta celebrando i 50 anni di vita e ci domandiamo se dopo tutto questo tempo di interventi è ancora possibile che siamo qui ad affrontare problemi di malnutrizione e di insicurezza alimentare.

Questa celebrazione diventa anche una grande opportunità: quella di togliere la cenere che avvolge il cuore e tornare e ravvivare la fiamma della passione che aveva acceso l'impegno dei nostri fondatori don Vittorio Pastori e mons. Manfredini.

Ci rivolgiamo alla sensibilità delle persone perché non possiamo restare a guardare senza intervenire, rimanere indifferenti davanti un'emergenza che coinvolge milioni di persone che ci appaiono lontane perché distanti migliaia di km ma che invece sono così vicine a noi.

Vogliamo condividere degli articoli giornalistici pubblicati da diverse testate italiane e ugandesi che trattano quest'argomento

OSSERVATORE ROMANO:

www.osservatoreromano.va/it/news/2022-07/quo-160/morire-di-fame.html

FAN PAGE:

www.fanpage.it/esteri/a-karamoja-in-uganda-centinaia-di-persone-muoiono-a-causa-della-carestia-e-dei-cambiamenti-climatici/#:~:text=22%3A24-.A%20Karamoja%2C%20in%20Uganda%2C%20centinaia%20di%20persone%20muoiono%20a%20causa,per%20l'acquisto%20del%20cibo.

MONITOR:

www.monitor.co.ug/uganda/news/national/famine-consumes-karamoja-3880508

Come sostenerci

Per contribuire alla realizzazione di questo intervento e consentire sempre a più persone di avere del cibo assicurato, è possibile effettuare una donazione utilizzando i classici metodi come:

- bonifico bancario intestato a Cooperazione e Sviluppo IBAN: IT 04 I 05156 12600 CC00 0004 2089 presso BANCA DI PIACENZA - Sede Centrale di Via Mazzini, 20, 29121 Piacenza
- versamento sul c/c postale n. 14048292 intestato a Cooperazione e Sviluppo Ong Onlus
- sulla pagina "Dona online" del nostro sito www.africamission.org.

Come causale inserire "Emergenza fame in Karamoja"